VIVERE LA CITTÀ

L'incontro

In quanti modi si può essere madre? Le risposte nel libro di Barbara Belzini

In quanti modi si può essere madre? La giornalista Barbara Belzini (foto) lo ha chiesto a 11 amici, tra scrittrici e scrittori: Chiara Bersani, Esther Bondì, Giuseppina Borghese, Nadia Busato, Alessandra Carnaroli, Guido Casamichiela, Francesca Manfredi, Carlo Martello, Alessandra Minervini, Stella Poli e Ivano Porpora. Le loro testimonianze coraggiose compongono il libro «Onoralamadre. Storie del Paese ricco di madri e povero di figli» (Edizioni Low) che l'autrice presenta oggi alle 18 alla Casa della cultura (via Borgogna 3) insieme a tre degli autori e alla psicoterapeuta Elena Rosci. «Il mondo continua a rimandarci un'immagine ideale, rifiutando la possibilità che esistano madri inadeguate, faticose, giudicanti, madri a cui devi fare da madre» ha spiegato la curatrice. «I racconti affrontano così la malattia, le difficoltà economiche, la fatica, il corpo che non risponde, la solitudine». Ingresso libero e diretta streaming su www.casadellacultura.it. *(S. Cal.)* © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento «T4T» è il titolo del progetto messo a punto dal Conservatorio Verdi di Milano

Quattro finali e una «Turandot»

Italia, Usa, Corea e Cina sono i Paesi in cui farà tappa il tour con le diverse versioni dell'opera

Il cuore di ghiaccio di Turandot batte più che mai, anzi si moltiplica per quattro. Prova che le cattive ragazze non muoiono mai. A cent'anni dalla prima alla Scala, 25 aprile 1926, sul podio Arturo Toscanini, l'ultima opera di Puccini rimasta incompiuta per la sua morte, tornerà in scena a Milano e in altri Paesi del mondo: oltre all'Italia, Usa, Corea e Cina, grazie a un progetto finanziato dal Pnrr e messo a punto dal Conservatorio di Milano. Che per l'occasione ha creato una rete di collaborazioni di inedita rilevanza, nazionali e internazionali.

Accanto al Conservatorio, capofila del progetto, ci sono la Naba (Nuova Accademia di Belle Arti) l'Università degli Studi, l'Archivio Storico Ricordi e Casa Ricordi. Tutti uniti per realizzare i quattro allestimenti multimediali che, tra febbraio e aprile, viaggeranno da un continente all'altro proponendo le quattro versioni dell'opera con cast diversi, composti da giovani cantanti, musicisti, direttori d'orchestra di tutto il mondo selezionati attraverso bandi, audizioni, workshop, e guidati da autorevoli docenti e esperti.

T4T la sigla che racchiude le 4 versioni in cui l'opera verrà declinata, a pronunciarla vien da pensare scherzosamente anche a un *Tè per Turandot*.

«Nella prima tappa, il 7 febbraio ad Augusta, negli Usa, sarà proposta l'originale incompiuta di Puccini, là dove Toscanini posò la bacchetta dicendo: "A questo punto il Maestro è morto" — spiega Massimiliano Baggio, direttore del Conservatorio Verdi —. A Milano, 27 e 28 febbraio, ascolteremo quella completata da Luciano Berio, che è stato anche nostro allievo. In Corea, a Daegu, 12 e 13 marzo, il secondo finale di Alfano, tagliato da Toscanini. A Hangzhou, Cina, 15 e 16 aprile, il finale di Alfano integrale. E in arrivo c'è una quinta versione. Tre giovani compositori italiani sono al lavoro per un nuovo finale. Che presenteremo al nostro Conservatorio».

Costumi Sopra, un costume realizzato dalla Nuova Accademia di Belle Arti; a sinistra, la sintesi iconografica delle quattro «Turandot»

«Musica e arte del costume insieme, un'esperienza straordinaria — commenta Colomba Leddi, Fashion design area leader della Naba —. Una decina di studentesse della nostra Accademia hanno ideato bozzetti e costumi per le quattro *Turandot*, ciascuna con caratteristiche diverse. Prendendo ispirazione dai disegni degli anni Venti, hanno creato modelli contemporanei lavorando su volumi, simbologia, crossover». Oltre 160 metri tra sete, rasi, broccati, per 12 kimoni con decorazioni stampate digitalmente e inserti realizzati con il telaio digitale. Costumi reali che gli studenti trasformeranno in render 3D per gli ambiti virtuali.

«Un'ottima opportunità per ridare vita ai materiali del nostro Archivio e offrire agli studenti un approfondimento filologico — commenta Pierluigi Ledda, direttore dell'archivio Ricordi —. Attraverso manoscritti, partiture e libretti, si scopre come per Puccini *Turandot* non sia stata solo la sua ultima creazione musicale ma anche un grande progetto visivo, seguito fino all'ultimo istante. I bozzetti scenici di Galileo Chini, rielaborati con l'AI dallo scenografo Sascha Gedder, verranno esposti con altre rarità nella mostra che da Milano approderà nelle città sedi delle altre *Turandot*».

«Ponte tra Occidente e Oriente, l'eredità di *Turandot* continuerà — conclude Baggio —. Questo modello virtuoso di mobilità creativa tra studenti di Paesi diversi può contribuire al consolidamento della formazione artistica italiana nel mondo e allo sviluppo di più ampie prospettive di cooperazione culturale. Dall'Oriente c'è molto da imparare e molte opportunità lavorative da cogliere».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● «T4T The Four Turandot» è il titolo del progetto che mette insieme quattro versioni dell'opera di Puccini, ciascuna con un finale diverso a 100 anni dalla prima della Scala. Progetto messo a punto dal Conservatorio di Milano in collaborazione con realtà internazionali. Per l'estero il Miller Theater di Augusta, la Keimyung University di Daegu, il Zhejiang Conservatory di Hangzhou, l'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai

I kimoni

Sono stati impiegati oltre 160 metri tra sete, rasi e broccati per realizzare 12 kimoni

A Sesto San Giovanni

Santelli, la libreria che mancava da tempo (e ora c'è)

Una piccola casa editrice indipendente, nata in Calabria negli anni Ottanta, cresciuta nel tempo fino ad acquisire i cataloghi di altri sei editori e arrivata oggi ad inaugurare il suo primo punto vendita diretto. È sempre un giorno felice quando apre una libreria, ma in questo caso diventa motivo di speranza e aggregazione perché avviene nel cuore di un grande comune, Sesto San Giovanni, dove uno spazio così mancava da tanto. Parliamo della nuova libreria Santelli, legata al network della Casa editrice Santelli che venerdì 30 gennaio, dalle 17.30, insieme ad alcuni suoi autori e al sindaco di Sesto, Roberto Di Stefano, in via Falck 5 attende i futuri lettori per festeggiare l'apertura con una gigantesca torta a tema e tanta musica (www.santellieditore.it, ingresso libero su prenotazione). «Non sarà un punto vendita monomarca: oltre alle nostre pubblicazioni, i lettori troveranno tutte le ultime novità e i classici pubblicati dai principali editori — spiega Giuseppe Santelli, presidente del Gruppo —. E non sarà solo una libreria: sfruttando la nostra posizione centrale, non in uno dei centri commerciali della zona, vogliamo diventare un punto di riferimento per le famiglie. Anche grazie alle iniziative che, tra concerti, incontri e presentazioni, abbiamo in programma per i prossimi mesi: il nostro obiettivo è offrire un luogo di incontro e confronto, capace di valorizzare la pluralità delle voci editoriali e rafforzare l'identità culturale di Sesto. Mettendo sempre al centro i libri e la lettura».

Scaffali L'interno di una libreria

Silvia Calvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjMGExNWY4NDEtNzFkYS00YzExLWIxZjItZGEyMGUwOTg1ZTdkIyMjMjAyNi0wMSOyOFQxMDo1Njo1MCMjt1ZFUg==